

## PROTAGONISTI

# La «nuova» Anima è appena nata, ma vuole già crescere

FAUSTA CHIESA

La mega fusione tra Anima e Prima, che ha portato alla nascita, - annunciata a fine 2010 e perfezionata a fine 2011 - della prima Sgr indipendente italiana, entra nel vivo in questi giorni, ma promette altri colpi di scena: alla presentazione della «nuova» Anima, il management si è detto aperto anche ad altre alleanze, sotto forma di acquisizioni o di altre integrazioni. Il panorama della società del risparmio gestito è ancora molto variegato e il settore è pronto per una stagione di risiko. Il raggio di azione della Sgr, che ha un patrimonio in fondi comuni da 27 miliardi, parte verosimilmente da Ubi (18 miliardi di patrimonio), passa attraverso Arca (13 mld) e via via scende fino ad arrivare a Esperia (1,5 mld). L'interesse per un'aggregazione c'è se il bacino distributivo potenziale di raccolta del risparmio gestito è di una certa entità e se il progetto è visto a lunga durata, oltre al fatto però che Anima

## La Sgr di Clessidra, Bpm e Mps intende avvicinare più clienti e si lancia anche nel risiko del settore

non intende cambiare il modello di Sgr intesa come società di servizi e vuole rimanere con il controllo, ma senza escludere con questo la possibilità di scambiare quote azionarie. Finora ha vagliato due possibilità, Optima (gruppo Bper) che però è passata ad Arca, e Vegagest scartata perché troppo piccola. Anima mira a essere il punto di riferimento nell'offerta di prodotti e servizi di investimento attraverso un modello di partnership. Sono soprattutto le Bcc e le banche popolari le società ideali come partner commerciali, ma non è esclusa un'alleanza con Poste Italiane, con la quale pare in diversi stadi di dialogo. Dal punto di vista operativo, la nuova



MARCO CARRERI  
AD Anima

va Anima ha 37 miliardi di euro di asset under management, ha in pancia 120 fondi comuni/Sicav, conta su 150 reti distributive e una distribuzione che avviene attraverso oltre 7.000 sportelli bancari e 15.000 tra promotori e consulenti finanziari. I principali azionisti sono, attraverso Asset Management Holding, Clessidra (38,11%), Bpm (36,3%), Mps (23,44%), Banca Etruria e Lazio (1,1%), Banca Finnat (0,3%) e il management (0,75%). La direzione del gruppo è affidata a Giuseppe Zadra, presidente di AM Holding, Francesco Minelli, vice presidente AM Holding, Maurizio Biliotti, amministratore delegato AM Holding e presidente di Anima sgr. Marco

Carreri, è amministratore delegato e direttore generale di Anima Sgr.

La nuova Anima ha ampliato l'offerta tradizionale di fondi comuni con due nuove tipologie di prodotti: la linea Soluzioni e la linea Strategie. La linea Soluzioni comprende prodotti «chiavi in mano», caratterizzati da un orizzonte temporale di investimento predefinito, che rispondono a specifici bisogni delle famiglie, quali l'integrazione del reddito attraverso cedole periodiche o la protezione del capitale. Strategie offre prodotti flessibili, caratterizzati da un ruolo molto attivo del gestore e con obiettivi di rendimenti de-correlati dall'andamento dei mercati, grazie a tecniche di gestione che puntano a difendere il capitale nelle fasi di discesa dei mercati e a partecipare alle fasi di rialzo.

Un pilastro importante nella strategia di crescita della nuova Anima, complementare rispetto al segmento retail, è la clientela istituzionale. A oggi Anima è già un importante operatore nel mercato istituzionale, perché gestisce un patrimonio di circa 9 miliardi di euro per conto di fondi pensione, casse di previdenza, fondazioni e compagnie assicurative. Su questa tipologia di clienti, Anima ha obiettivi importanti di crescita e l'ambizione di diventare il leader nello sviluppo di soluzioni su misura.

## Meech (Ubp): «In Europa non mancano le occasioni»

«Il comparto azionario del Vecchio Continente continua a offrire molte occasioni di investimento, nonostante l'attuale situazione economica non sia certo incoraggiante e nonostante le recenti correzioni dei corsi azionari». Ad affermarlo è Scott Meech, gestore dei fondi e responsabile del comparto Europe Equity di Union Bancaire Privée, che però avverte: «Solamente attraverso un sistema di attento stock picking attraverso la tecnica del bottom up rigoroso come quello adottato dal nostro team si possono ottenere risultati interessanti anche in periodo caratterizzato da un andamento negativo delle principali Borse».

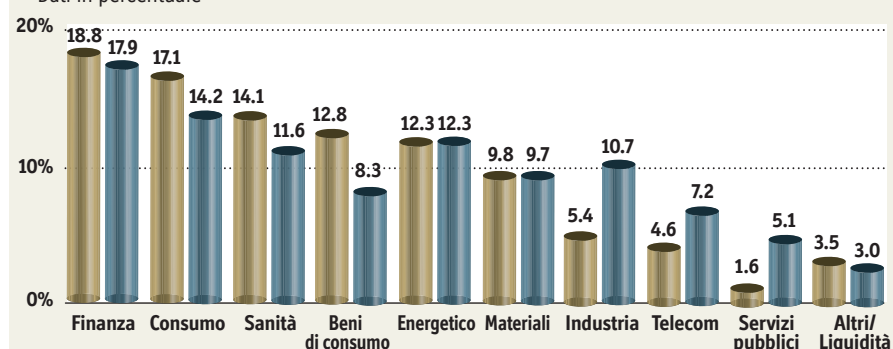
E osservando i pesi dei singoli titoli nel portafoglio del fondo Europe Equity ben si comprende la «qualità», soprattutto in ottica di medio-lungo periodo, dei titoli se-

lezionati. In particolare, infatti, spiccano blue chip ad alto rendimento del dividendo e con un posizionamento di riferimento nel mercato per quanto riguarda i loro settori di attività del calibro di Nestlé (alimentare), Total (petrolifero) e Roche (farmaceutico). Tanto che, negli ultimi tre anni questo fondo ha messo a segno un rialzo superiore al 40 per cento.

Ma dalla casa svizzera sono in arrivo anche novità di prodotto. Nel prossimo futuro infatti, Ubp ha sta predisponendo il lancio di un di fondo ad alto dividendo che grazie a una tecnica particolare, caratterizzata da un vendita costante di opzione call, si prefigge di ottenere un obiettivo di rendimento del 10% all'anno. Nel dettaglio, si tratta dello «Europe Equity Dividend +» che, anche in questo caso, sarà gestito da Scott Meech.

### Ripartizione settoriale del fondo Ubpam - Europe Equity

Dati in percentuale



## “TRADERCLUB” DI ALESSIO ZAVARISE

CONSULENZA OPERATIVA DI BORSA DAL 1996

MESSAGGIO AGLI INVESTITORI:

### SARA' LA VOLTA BUONA?

Prosegue ormai da settimane il movimento laterale con baricentro i 15.000 punti di FtseMib, in un contesto internazionale peraltro moderatamente improntato al rialzo.

La persistente fragilità del comparto bancario, culminata con l'aumento capitale Unicredit, ha impedito di fatto il prospettato rally di fine anno, tuttavia la tenuta dei supporti non ha mai creato i presupposti per una nuova fase ribassista e ora, proprio dai finanziari, arrivano primi segnali di ripresa di una certa importanza.

Rimangono quindi intatte le possibilità per il nostro indice di avanzare verso i 17.000 punti, tuttavia, data ancora la mancanza di solidità del mercato, si consiglia di aprire/incrementare le posizioni rialziste sfruttando esclusivamente le sedute di correzione.

Alessio Zavarise\*

\*Socio ordinario Assoconsulenza

PER SAPERNE  
DI PIU' E PER  
UNA PROVA  
GRATUITA  
DEL SERVIZIO,  
TELEFONA ORA!

Servizio di consulenza telefonica a numero chiuso

TEL./FAX  
02-48.20.62.71

CELL.  
348-59.00.434

SITO INTERNET  
www.zavarise.it

E-MAIL  
alexzava@alexzavarise.fastwebnet.it